



REGOLAMENTO INTERNO del COMITATO DI SORVEGLIANZA del Programma Operativo della Campania FESR 2014-2020

Il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020- CCI
2014IT16RFOP007

Visto il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, e in particolare l'articolo 47, paragrafo 2;

Visto l'accordo di Partenariato Italia (AP) 2014-2020, adottato con decisione della Commissione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014, e, in particolare le disposizioni relative ai Comitati di Sorveglianza;

Vista la Decisione n. C(2015) 8578 del 1/12/2015 che approva determinati elementi del programma operativo "POR Campania FESR " per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia CCI 2014IT16RFOP007;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 720 del 16/12/2015 di presa d'atto della decisione C(2015) 8578 del 1/12/2015 con la quale la Commissione ha approvato determinati elementi del "POR Campania FESR 2014-2020" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 39 del 02.02.2016 che istituisce il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n.60 del 15.02.2016 con la quale è stato costituito il Partenariato Economico e Sociale della Regione Campania;
d'intesa con l'Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020;

OPERA SECONDO IL PROPRIO REGOLAMENTO INTERNO

ART. 1

OGGETTO DEL REGOLAMENTO

Il presente Regolamento disciplina la composizione ed il funzionamento del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR 2014-2020 istituito ai fini di valutare l'attuazione del programma e i progressi compiuti nel raggiungimento dei suoi obiettivi, in conformità con gli articoli 47, 48, 49 e 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006.

ART. 2

COMPOSIZIONE

1. Il Comitato è composto in conformità alla deliberazione regionale di istituzione dello stesso n. 39 del 02.02.2016, ed è presieduto dal Presidente della Giunta regionale o, in caso di assenza o impedimenti, da un suo delegato.



2. Sono membri del comitato, in conformità con quanto previsto nell'atto istitutivo dello stesso i seguenti membri, componenti con diritto di voto e partecipanti a titolo consultivo:
 - Componenti con diritto di voto (d'ora in avanti componenti):
 - il Presidente della Regione che lo presiede, o suo delegato;
 - un rappresentante del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
 - un rappresentante dell' Agenzia per la Coesione Territoriale;
 - un rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico;
 - un rappresentante del Ministero delle Economie e delle Finanze-IGRUE;
 - un rappresentante del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
 - rappresentanti del Partenariato individuati sulla base del regolamento interno assentito dal medesimo;
 - Il Comitato è, altresì, composto, per la parte Regionale:
 - dal Capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
 - dall'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2014/2020;
 - dai Responsabili di Obiettivi Specifici;
 - dalle Autorità di Gestione dei POR Campania 2014/2020 FSE e FEASR;
 - dall'Autorità di Certificazione del FESR;
 - dall'Autorità di Audit del FESR;
 - dall'Autorità Ambientale;
 - dal Responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo;
 - dall'Autorità per le politiche di Genere;
 - **Partecipanti a titolo consultivo** (d'ora in avanti "partecipanti"):
 - un rappresentante della Commissione Europea-DG Regio;
 - un rappresentante, se del caso, della BEI e del FEI;
 - un rappresentante delle Amministrazioni nazionali responsabili delle politiche trasversali;
 - le Autorità di Gestione dei PON cofinanziati dal FESR;
 - i Capi dei Dipartimenti dell'Amministrazione Regionale titolari di interventi finanziati a valere sul POR FESR Campania 2014/2020;
 - il Direttore del Nucleo per la Verifica e la Valutazione degli Investimenti Pubblici;
3. Ciascuno dei membri può essere sostituito da un membro supplente appositamente designato dall'Amministrazione, dall'Ente o dall'Organismo rappresentato.
4. È assicurata, ove possibile, un'equilibrata presenza di uomini e donne all'interno del Comitato.
5. La composizione del Comitato di Sorveglianza può essere modificata su proposta del Comitato medesimo o dell'Autorità di Gestione. Possono partecipare alle riunioni del Comitato, su invito del Presidente, il Valutatore indipendente, esperti di specifiche materie e rappresentanti di altre Amministrazioni. i beneficiari dei Grandi Progetti e gli Organismi Intermedi, laddove designati.



6. I Componenti del Comitato, qualora si trovino in conflitto di interessi in quanto potenziali attuatori di progetti cofinanziati, dovranno astenersi obbligatoriamente dalle discussioni e dalle decisioni che potrebbero determinare conflitti di interesse ovvero quelli riguardanti l'allocazione delle risorse, i criteri di selezione e, in generale, tutte le tematiche che potrebbero determinare conflitti d'interesse.

ART. 3 COMPITI

1. Il Comitato di Sorveglianza si riunisce almeno una volta all'anno per valutare l'attuazione del programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi. A tal fine svolge i compiti indicati negli articoli 49 e 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, quelli indicati nell' AP Italia 2014-2020 (all. II proposta di SIGECO), e quelli previsti dal presente regolamento interno.
2. Il Comitato esamina:
 - a) ogni aspetto che incide sui risultati del programma operativo comprese le conclusioni delle verifiche di efficacia dell'attuazione;
 - b) i progressi realizzati nell'attuazione del piano di valutazione e il seguito dato ai risultati delle valutazioni;
 - c) l'attuazione della strategia di comunicazione;
 - d) l'attuazione dei piani d'azione comuni;
 - e) le azioni intese a promuovere la parità tra uomini e donne, le pari opportunità, la non discriminazione, compresa l'accessibilità per persone con disabilità;
 - f) le azioni intese a promuovere lo sviluppo sostenibile;
 - g) lo stato di avanzamento delle azioni volte a soddisfare le condizionalità ex ante applicabili non soddisfatte alla data di presentazione dell'accordo di partenariato e del programma operativo;
 - h) lo stato di avanzamento delle azioni volte a soddisfare il PRA.
 - i) lo stato di avanzamento e l'utilizzo degli strumenti di ingegneria finanziaria
 - j) il documento strategico contenente i termini e le condizioni per il contributo del POR FESR 2014 – 2020 agli strumenti finanziari attuati a norma dell'art. 38 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013.
3. Il Comitato **esamina e approva**:
 - a) Il proprio regolamento interno;
 - b) le modifiche e/o integrazioni della composizione del Comitato;
 - c) la metodologia e i criteri usati per la selezione delle operazioni e i risultati della verifica di conformità sulle operazioni avviate prima dell'approvazione di detti criteri;
 - d) le relazioni di attuazione annuali e finali;
 - e) il piano di valutazione del programma operativo ed eventuali modifiche dello stesso;
 - f) la strategia di comunicazione per il programma operativo ed eventuali modifiche della stessa;
 - g) eventuali proposte di modifiche al programma operativo. A tal fine, l'Autorità di Gestione sottopone al Comitato di Sorveglianza, per la relativa approvazione, le eventuali proposte di modifica del POR, ai fini del successivo inoltro alla Commissione Europea.
4. Il Comitato svolge attività di sorveglianza anche in relazione al POR Campania FESR 2007-2013. In particolare,
5. Il Comitato sorveglia e valuta i progressi compiuti nel perseguimento degli obiettivi strategici, esamina ed approva le relazioni di esecuzione annuale e finale del POR Campania FESR 2007-2013. A tal fine, il Presidente del Comitato ha cura di invitare alla discussione su questi argomenti le Amministrazioni e gli Organismi interessati, membri del CdS del POR 2007-2013, qualora non presenti nel Comitato del POR Campania FESR 2014-2020.

ART. 4 MODALITA' DI FUNZIONAMENTO

1. Il Comitato è convocato dal suo Presidente almeno una volta l'anno, su iniziativa di quest'ultimo, o su richiesta della maggioranza dei membri del Comitato aventi funzione deliberativa.
2. Il Comitato si intende regolarmente riunito e le sue determinazioni validamente assunte se almeno la metà dei componenti con diritto di voto è presente ai lavori.



3. Su iniziativa del Presidente, le riunioni possono essere precedute da consultazioni, riunioni informative, gruppi tecnici composti da rappresentanti delle Amministrazioni regionali, delle Amministrazioni centrali e della Commissione europea.
4. Il Presidente stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, valutando l'eventuale inserimento delle questioni proposte per iscritto da uno o più membri del Comitato, e lo sottopone al Comitato per l'adozione.
5. In casi di urgenza motivata, il Presidente può fare esaminare argomenti non iscritti all'ordine del giorno.
6. I membri del Comitato ricevono la convocazione e la bozza dell'ordine del giorno, salvo eccezioni motivate, almeno **due settimane** prima della riunione.
7. L'ordine del giorno definitivo, i documenti per i quali è richiesto l'esame, l'approvazione, la valutazione da parte del Comitato ovvero ogni altro documento di lavoro viene trasmessa per posta elettronica o resa disponibile tramite siti web dedicati almeno **due settimane** prima della riunione. Analogamente I membri che intendono sottoporre al Comitato eventuali documenti li trasmettono alla Segreteria Tecnica del comitato almeno 10 giorni prima.
8. Il Presidente può, in casi di urgenza e motivati, disporre convocazioni urgenti del Comitato.
9. Le deliberazioni del Comitato sono assunte secondo la prassi del consenso unanime e, ove ciò non si verifichi, dalla maggioranza dei membri aventi funzione deliberativa.
10. Il Presidente, di propria iniziativa o su richiesta di un membro, può rinviare il voto su un punto iscritto all'ordine del giorno al termine della riunione o alla riunione successiva se nel corso della riunione è emersa l'esigenza di una modifica di sostanza che necessita di un ulteriore approfondimento.
11. Una sintesi delle deliberazioni assunte dal Comitato viene preparata dalla Segreteria Tecnica del Comitato, consegnata e ratificata, di norma, alla chiusura della stessa riunione.
12. I verbali delle riunioni debbono riportare oltre alle deliberazioni e alle raccomandazioni del Comitato, anche le opinioni e le proposte dei soggetti che partecipano ai lavori a titolo consultivo.
13. I verbali sono trasmessi ai componenti del Comitato, di norma, entro un mese dalla riunione. Eventuali richieste di integrazioni o modifiche sono inoltrate per iscritto alla Segreteria Tecnica del Comitato, in tempo utile per l'approvazione del verbale.
14. L'approvazione del verbale deve avvenire con la procedura di consultazione per iscritto di cui al successivo art. 5, avviata entro 2 mesi dalla data di riunione del Comitato.
15. Il Comitato di Sorveglianza può istituire alcuni gruppi di lavoro settoriali e tematici, come strumento di approfondimento di questioni specifiche.
16. I gruppi di lavoro svolgono la loro attività su specifico mandato del Comitato, secondo le modalità di funzionamento fissate dallo stesso; gli esiti dei lavori saranno in seguito riportati al Comitato.
17. La trasmissione di atti e documenti tra i membri del Comitato e la Segreteria Tecnica del Comitato è effettuata, preferibilmente, a mezzo posta elettronica o rendendo disponibili gli stessi su siti web dedicati.
18. I membri del Comitato hanno l'onere di comunicare alla Segreteria Tecnica l'indirizzo di posta elettronica ed il numero del fax di riferimento, nonché tempestivamente ogni eventuale variazione degli stessi.

ART. 5

PROCEDURA SCRITTA

1. Nei casi di necessità motivata e nel caso dell'approvazione del verbale il Presidente può attivare una procedura di consultazione scritta dei membri del Comitato.
2. I documenti da sottoporre all'esame mediante la procedura per consultazione scritta debbono essere inviati ai membri del Comitato i quali esprimono per iscritto il loro parere entro **10 giorni lavorativi** dalla data di spedizione via posta elettronica.
3. Per motivi di urgenza il termine per esprimere il parere sui documenti sottoposti all'approvazione da parte dei componenti del Comitato è stabilito in **5 giorni lavorativi** dalla data di spedizione via posta elettronica.
4. La mancata espressione per iscritto del proprio parere da parte di un componente con diritto di voto vale assenso.
5. La decisione relativa alla procedura di consultazione scritta è assunta secondo la prassi del consenso.
6. Il Presidente attraverso la Segreteria Tecnica, di cui al punto successivo, informa i membri del Comitato con le modalità di cui al comma 18 del precedente art. 4, dell'esito della procedura.

ART. 6

SEGRETARIA TECNICA



1. Il Comitato può avvalersi per l'espletamento delle sue funzioni di un'apposita Segreteria Tecnica il cui indirizzo di posta elettronica è: st.cds@regione.campania.it.
2. È compito della Segreteria Tecnica organizzare le riunioni del Comitato, predisporre e diffondere la documentazione attinente i punti all'ordine del giorno, predisporre la sintesi delle deliberazioni assunte nonché i verbali delle riunioni del Comitato, gestire le procedure di consultazione scritta.
3. La Segreteria Tecnica del Comitato è incardinata presso la Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e si avvarrà di personale designato dall'Autorità di Gestione del Programma. La Responsabilità della Segreteria Tecnica del Comitato è attribuita alla Direzione Generale.
4. Gli oneri di funzionamento della Segreteria Tecnica, dotata di un numero di addetti adeguato all'entità dei compiti da assolvere, ivi comprese le spese accessorie per il personale dedicato, sono poste a carico delle risorse dell'asse Assistenza Tecnica del POR Campania FESR 2014-2020 nel rispetto delle disposizioni del Regolamento (UE) 1303/2013 in materia di ammissibilità della spesa.

ART. 7

TRASPARENZA E COMUNICAZIONE

1. Il Comitato di Sorveglianza garantisce un'adeguata informazione sui propri lavori. A tal fine, al termine delle riunioni del Comitato, il Presidente provvederà alla diffusione di un comunicato stampa che riprenda la sintesi delle principali deliberazioni assunte.
2. I verbali delle riunioni, una volta approvati, saranno resi disponibili per la consultazione nella sezione dedicata al FESR del sito istituzionale della Regione Campania, a cura del Responsabile della Comunicazione del POR Campania FESR 2014-2020, di concerto con la Segreteria Tecnica, anche attraverso strumenti di comunicazione appositamente creati.
3. I contatti con la stampa avvengono sotto la responsabilità del Presidente e con l'eventuale coinvolgimento della Commissione, nel rispetto del regolamento (UE) 1303/2013.

ART. 8

VALIDITA' DEL REGOLAMENTO/ NORME ATTUATIVE

1. Il presente Regolamento può essere modificato con decisione del Comitato d'intesa con l'Autorità di Gestione.
2. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento valgono le disposizioni previste dalla Decisione della Commissione C(2015) 8578 del 01.12.2015 di approvazione del POR Campania FESR 2014/2020 e le norme del Regolamento (UE) n.1303/2013 e la normativa comunitaria, nazionale e regionale comunque pertinente.